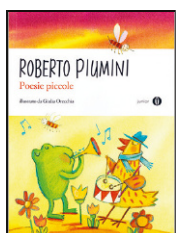


Come funziona una poesia?

Le attività didattiche sono pensate, innanzitutto, per arrivare a un'analisi del testo poetico, sia formale sia di contenuto, che permetta di organizzare e consolidare concetti e nozioni già individuati negli anni passati.

Ci soffermeremo su alcune particolari modalità che i poeti usano per dare ritmo alle loro poesie, le cosiddette figure di suono, e ci eserciteremo a distinguere fra le diverse figure di significato (similitudine, personificazione, metafora...) partendo da una semplice definizione. Infine esploreremo la produzione di poesie a ricalco utilizzando la modalità della ripetizione.



Piumini, R. (2006).
Poesie piccole.
Milano: Mondadori Junior.

Una prima analisi: le caratteristiche di forma

Presentiamo quattro poesie (Piumini, 2006) che hanno per argomento le stagioni.

Primavera

Quando la terra
È giovane e fresca,
Quando la testa
È piena di festa,
Quando la terra splende contenta,
Quando di erba
Odora il vento,
Quando di menta
Profuma la sera
È primavera.

Estate

Quando la terra
È calda e matura,
Quando di sera
Cerco frescura,
Quando la valle
È piena d'oro
E le cicale
Gridano in coro,
Quando le gole
Sono assetate,
Ecco l'estate.

Autunno

Quando la terra
Comincia a dormire
Sotto una coperta
Di foglie leggere,
Quando gli uccelli
Non cantano niente,
Quando di ombrelli
Fiorisce la gente
Quando si sente
Tossire qualcuno,
Quando un bambino
Diventa un alunno:
Ecco l'autunno

Inverno

Quando terra fredda dura
Un guerriero in armatura
Dentro ghiaccio dentro gelo
Quando nude piante in cielo
E cornacchie sulla neve
Come macchie sul quaderno,
Ecco inverno

Poi forniamo una copia a testa. Soltanto a questo punto inizierà l'attività di analisi formale di ogni poesia, guidata dall'insegnante e svolta da tutti gli alunni collettivamente. Una serie di domande specifiche scandirà l'osservazione di ogni elemento da analizzare:

- Ci sono versi? Numerali.
- Ci sono strofe? Numerale.
- Evidenza con lo stesso colore le rime alla fine dei versi.
- Come si succedono le rime? Con quale schema?
- Ci sono delle rime imperfette? C'è differenza tra loro? Sottolineale con colori diversi.
- Ci sono delle parole che si ripetono? Cerchiale con lo stesso colore. Dove si trovano? Che tipo di parole sono?

Le definizioni delle **Figure di suono** (p. 51) ci permetteranno di rendere più completa l'analisi strutturale delle poesie di Piumini.

Alla ricerca delle figure di significato

Poiché le poesie hanno una vocazione orale, facciamo in modo che i bambini ne preparino

Le figure di suono

Abbiamo osservato già in varie occasioni che le poesie hanno una musicalità e un ritmo. Come fanno i poeti a creare questa musicalità e questo ritmo? In vari modi, soprattutto con la rima, l'assonanza e la consonanza, l'allitterazione. La **rima** è il ripetersi dello stesso suono che costituisce la parte finale di due parole, a partire dalla sillaba accentata. Le rime hanno una classificazione e degli schemi convenzionali con l'uso delle lettere dell'alfabeto, per cui la stessa rima ha la stessa lettera. Le principali sono:

- rima **baciata** è la rima in due versi successivi (AA BB);
- rima **alternata** è la rima fra il primo e terzo verso, il secondo e il quarto e così via (AB AB);
- rima **incrociata** è la rima tra il primo e il quarto verso e tra il secondo e il terzo.

Assonanza e consonanza sono invece le cosiddette rime "imperfette".

Si ha un'**assonanza** quando nella parte finale sono uguali le vocali ma diverse le consonanti; viceversa, nella **consonanza** sono uguali le consonanti ma non le vocali. L'**allit-**

terazione, poi, è la ripetizione di suoni o di sillabe uguali all'inizio di due o più parole successive e talvolta anche all'interno di due o più parole.

Per **onomatopea** si intende una parola che riproduce fedelmente o imita o ricorda un suono reale. Per esempio:

- *cip cip* (il verso di un piccolo uccellino).
- *din don* (il suono delle campane).
- *crash* (qualcosa che viene rotto).
- *tic tac* (il ticchettio dell'orologio).

Infine, con **anafora** si definisce la ripetizione della stessa parola all'inizio dei versi. Facciamo degli esempi:

Quando la terra...

Quando la sera...

Le figure esaminate sono molto importanti in poesia, perché in esse "il suono collabora con il significato" e rappresentano un materiale molto importante per il poeta, che è un "esploratore del linguaggio, sempre alla ricerca di quelle sonorità che potenziano il messaggio poetico" (Molesini, A. (1998) *Il manuale del giovane poeta*, Milano: Mondadori).

la lettura ad alta voce. Affianchiamoli e, quando saranno pronti, invitiamoli a segnalare in particolare le pause:

- a fine verso;
- a fine strofa;
- dentro al verso.

Facciamo evidenziare le parole significative e sottolineare i suoni che danno ritmo al testo. Suggeriamo poi di pronunciare le rime con un'intonazione appropriata.

Quando tutti gli alunni avranno avuto la possibilità di leggere a voce alta le poesie e di ascoltare la lettura dei compagni, proporremo una attività specifica per la comprensione del significato del testo, ovvero per cogliere il "messaggio" del poeta.

Chiederemo agli alunni di procedere a:

- un momento di lettura individuale silenziosa per comprendere meglio il senso complessivo del testo poetico;
- una seconda lettura per sottolineare le parole sconosciute, cercarle sul dizionario e annotarle sul retro del foglio.
- una terza lettura per provare a formulare la propria valutazione sul testo.

Infine, in modo collettivo, si condivideranno le valutazioni, le opinioni, le riflessioni e i commenti di ciascuno a proposito di ciò che il poeta ha voluto esprimere e come è stato colto da ogni bambino.

Distribuiamo agli alunni la **SCHEDA** e svolgiamo un'attività collettiva per individuare le **figure di significato** (p. 52) e distinguerle le une dalle altre.



SCHEDA: Quali figure di significato?

• Leggi i versi delle poesie di Piumini (p. 50). Poi prova a scegliere fra le tre alternative la figura di significato più adatta.

La terra è giovane e fresca	<input type="checkbox"/> È una similitudine <input type="checkbox"/> È una personificazione <input type="checkbox"/> È una metafora
La terra splende contenta	<input type="checkbox"/> È una similitudine <input type="checkbox"/> È una personificazione <input type="checkbox"/> È una metafora
La valle è piena d'oro	<input type="checkbox"/> È una similitudine <input type="checkbox"/> È una personificazione <input type="checkbox"/> È una metafora
La terra comincia a dormire	<input type="checkbox"/> È una similitudine <input type="checkbox"/> È una personificazione <input type="checkbox"/> È una metafora
Una coperta di foglie leggere	<input type="checkbox"/> È una similitudine <input type="checkbox"/> È una personificazione <input type="checkbox"/> È una metafora
Terra fredda dura (come) un guerriero in armatura	<input type="checkbox"/> È una similitudine <input type="checkbox"/> È una personificazione <input type="checkbox"/> È una metafora
Cornacchie sulla neve (come) macchie sul quaderno	<input type="checkbox"/> È una similitudine <input type="checkbox"/> È una personificazione <input type="checkbox"/> È una metafora

• Confrontati con i compagni. Hanno scelto la stessa figura?

RICONOSCERE SEMPLICI FIGURE DI SIGNIFICATO.

Un testo a ricalco

Facciamo rileggere le quattro poesie sulle stagioni di Piumini e chiediamo ai nostri alunni di individuare la parola che si ripete all'inizio dei versi: si tratta della parola "quando".

Leggiamo altre poesie per comprendere che tante altre parole o espressioni possono essere usate come anafora.



Formentini, P. (2013).
Polpette di parole.
Milano: Nord-Sud.



Tognolini, B. (2013).
Rime raminghe.
Milano: Salani.



Quarenghi, G. (2007).
E sulle case il cielo.
Milano: Topittori.

Raccontino saporito (Formentini, 2013)

*Sugli alberi di frutta
spuntano marmellate.
Sugli alberi di vetro
spuntano i vasetti.
Sugli alberi di desiderio
spuntano i cucchiaini.*

Se mi insegni (Tognolini, 2013)

*Se mi insegni, io imparo
se mi parli, mi è più chiaro
se lo fai, mi entra in testa
se con me tu impari, resta*

Ho l'estate tra le mani (Quarenghi, 2007)

*Ho l'estate fra le mani
un'anguria a fette larghe
Ho l'estate nelle gambe
sfido il vento e corro via
Ho l'estate sotto i piedi
è sdraiata dappertutto
Ho l'estate nella testa
sogni lunghi e sere chiare
Ho l'estate nella gola
ha sapore di gelato
il rumore delle onde*

Questa ultima poesia si presta bene a essere usata per un'attività collettiva. Osserviamo la struttura: strofe da due versi ciascuna, nel primo verso si dice in quale parte del corpo sta l'estate, nel secondo verso si descrive quale elemento dell'estate sta nella parte del corpo indicata.

L'esercizio di ricalco può essere sviluppato in due direzioni:

- la prima amplia le situazioni in cui sta l'estate (negli occhi, nelle orecchie, nel naso,...):

*Ho l'estate nelle orecchie
ha il rumore delle onde
Ho l'estate dentro agli occhi
sole giallo e cielo azzurro
ecc.*

- la seconda mantiene la stessa struttura della poesia sull'estate ma cambia stagione:

*Ho l'inverno fra le mani
è una gelida palla di neve
Ho l'inverno nelle gambe
scivolando sul ghiaccio
ecc.*

Per concludere

Le attività proposte permetteranno agli alunni di consolidare e ampliare la conoscenza della cosiddetta "grammatica poetica" in riferimento anche alle principali le figure di suono e di significato.

Viene ribadita l'importanza che la poesia sia ascoltata e letta a voce alta e interpretata dai bambini prima e oltre l'essere analizzata e approfondita. Anche le brevi definizioni teoriche sono date non per essere imparate a memoria ma per essere "praticate" nelle poesie presentate e lette a scuola, così come in quelle lette a casa, per interesse personale. Infine, per l'attività di scrittura detta delle poesie a ricalco viene proposto l'uso dell'anafora e dell'onomatopea.



Le figure di significato

La **similitudine** indica una somiglianza, un paragone, un'uguaglianza tra due soggetti. Essa può essere individuata da espressioni quali: come, sembra, pare, assomiglia, è simile a:

- Il sole come un girasole.
- La luna come una lacrima.
- Le stelle come lucciole.

Con la **personificazione** i poeti attribuiscono a oggetti, animali o a fenomeni naturali, atteggiamenti, pensieri, idee e sentimenti umani, immaginano che quella cosa o quell'animale si comporta come una persona. Per esempio:

- Il vento scherza coi capelli.

Nella **metafora**, l'avverbio "come" è eliminato e la parola introdotta viene accostata direttamente alla parola di partenza.

- Il mare è un prato (invece di: "Il mare è verde come un prato").
- Sei un leone (invece di: "Sei forte come un leone").